



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

SOFFERENZA URBANA E GRAVE MARGINALITÀ - SAVONA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza-Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto si occupa della sofferenza urbana composta dal fenomeno del disagio adulto, italiano e straniero, e di un suo bisogno essenziale emerso dal contesto descritto nel Programma, ovvero il bisogno che la persona non si trovi isolata e indifesa nel suo disagio ma si senta parte di una collettività. Vogliamo dare una risposta a questo bisogno attraverso un accompagnamento personale per il recupero delle condizioni essenziali di vita (cibo, igiene, casa) unito ad un lavoro culturale con gli utenti insieme alla collettività. Togliere dall'isolamento i nostri utenti ed accorciare le distanze tra loro e la collettività sarà la sfida di questo progetto.

L'obiettivo quindi sarà: **far uscire dall'isolamento sociale gli utenti dei nostri servizi, attraverso un accompagnamento personale per la soddisfazione dei bisogni primari e attraverso un'animazione culturale degli utenti e della collettività per superare una visione distorta del povero e della povertà.**

Contributo della Diocesi di Savona-Noli / Caritas Diocesana alla coprogettazione: gestione del servizio Centro Ascolto Diocesano che è una sede di attuazione del progetto. Da qui partono tutti gli interventi che si realizzeranno per l'aiuto alle persone in disagio. In ogni colloquio che si svolgerà si proporrà la partecipazione ad un Laboratorio teatrale per concretizzare l'innovazione di questo progetto: costruire una cultura più inclusiva. L'importante attività del Centro di Ascolto, declinata in tutte le sue forme, fornisce un valido punto di riferimento, offrendo un luogo di accoglienza e di ascolto che cerca di diminuire non solo la povertà "materiale", ma ancor di più la povertà "immateriale", legata alla mancanza di relazione, alla presenza di solitudine e al continuo bisogno per le persone che vivono a Savona di non sentirsi abbandonate. Importanti, ancora, le attività quali segretariato, orientamento ai servizi, alfabetizzazione, assistenza legale, che cercheranno di aiutare le persone, tanto italiane quanto straniere. Sono spesso le persone più povere quelle che meno conoscono i propri diritti; motivo per cui la Caritas di Savona cercherà di fare un significativo passo in avanti per garantire alle persone in difficoltà l'accesso a quelle misure sociali o economiche previste dalle norme, ma delle quali proprio chi si trova in uno stato di bisogno a volte non usufruisce semplicemente perché le ignora, soprattutto ora nel periodo di post pandemia.

Contributo della Fondazione Diocesana Comunità Servizi alla coprogettazione: gestione del servizio Centro Diurno di Solidarietà che è una sede di attuazione del progetto. Da qui partono tutti gli interventi alimentari e di igiene personale che si realizzeranno per l'aiuto alle persone in disagio. Sarà il luogo di una proposta culturale aperta a tutte le persone di Savona e che consisterà in un Laboratorio teatrale per la creazione di una cultura inclusiva e di integrazione. Qui sta l'innovazione di questo progetto che vuole cancellare l'esistenza di luoghi deputati solo a chi è "sfigato", facendo di questo servizio il luogo di incontro

di tutta la cittadinanza savonese. Le attività quali mensa quotidiana, distribuzione viveri e indumenti, servizio docce, cercheranno di sollevare tutte le persone che, per una serie di motivi che ben abbiamo specificato nella parte dedicata al contesto, non riescono a far fronte ai bisogni primari e sono fondamentale “integrazione” al reddito.

Quanto descritto è il peculiare contributo del progetto alla realizzazione del Programma per combattere la povertà materiale e per rendere più inclusiva e sicura la nostra città. Il suddetto obiettivo s’inserisce pienamente all’interno del Programma di cui il progetto fa parte. Gli obiettivi dell’agenda 2030, specificati in fase di concertazione del Programma, pongono l’attenzione sulla riduzione della povertà, della fame e delle ineguaglianze nel mondo. È evidente dunque che il progetto qui presentato intende contribuire alla piena realizzazione del programma, cercando di **ridurre povertà**, fame e ineguaglianze nella realtà di Savona, e cercando di **creare una cultura diversa, più inclusiva e matura**, attenta alla vita delle sue componenti più deboli.

D’altra parte, l’inserimento dei volontari in servizio civile permette certamente il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi offerti dalla Caritas diocesana ed esattamente per:

- potenziare l’attività della mensa;
- potenziare l’attività della distribuzione dei pacchi viveri e degli indumenti, nonché del servizio doccia;
- aumentare le ore di attività relazionali, al fine di realizzare una prima presa in carico delle persone,
- dedicare maggiori e diverse risorse umane nella realizzazione di un maggior numero di progetti personalizzati di intervento e accompagnamento, nonché visite domiciliari, ovvero registrazioni di schede colloquio;
- dedicare maggiori e diverse risorse umane nell’accoglienza e nelle visite serali e pre-notturne;
- organizzare un maggior numero di iniziative ricreative e culturali per gli utenti;
- proporre un laboratorio teatrale aperto a tutti i savonesi, poveri e ricchi, giovani e anziani;
- partecipare attivamente e responsabilmente alle campagne di sensibilizzazione, nell’organizzazione di eventi, nel coinvolgimento della popolazione savonese, nell’attività di sensibilizzazione nelle scuole e con i gruppi parrocchiali giovanili, nella produzione di depliant, inviti, locandine, articoli, file illustrativi, nell’utilizzo di materiale multimediale, nell’utilizzo dei mezzi di comunicazione giovanili (facebook, instagram,...).

Il progetto si sviluppa su 2 sedi d’attuazione, Centro Diurno di Solidarietà e Centro Ascolto Diocesano, e vuole coinvolgere 6 giovani in servizio civile.

INDICATORI (situazione a fine progetto, covid permettendo)

SEDE CENTRO DIURNO DI SOLIDARIETÀ

SITUAZIONE DI PARTENZA INDICATORI DI BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO OBIETTIVO
Area di bisogno: Bisogni primari, animazione culturale per tutti	Obiettivo: Far uscire dall’isolamento sociale gli utenti dei servizi coinvolti, attraverso un accompagnamento personale per la soddisfazione dei bisogni primari e un’animazione culturale degli utenti e della collettività, per superare una visione distorta del povero e della povertà.
1.1 Numero di raccolte cibo presso le navi da crociera Costa che approdano in porto durante l’anno (indicatore attuale 5)	1.1 Numero 25 raccolte di cibo presso le navi da crociera Costa
1.2 Numero raccolte settimanali di cibo presso catene supermercati (indicatore attuale 2)	1.2 Numero 4 raccolte settimanali di cibo presso catene e supermercati
1.3 Apertura e gestione della Mensa (tutti i pranzi)	1.3 Oltre ai pranzi, gestire la Mensa anche per 3 cene settimanali
1.4 L’attuale apertura dell’intrattenimento pomeridiano La Cometa tutti i pomeriggi e due mattine	1.4 Mantenimento di questa ampia apertura presente anche scorso progetto

1.5 Accompagnamento degli utenti in qualche sera della settimana e gestione della fase di accoglienza serale presso la Casa d'accoglienza notturna dalle 19.30 alle 22.00. Partecipano a turno all'accoglienza notturna dalle 20.00 alle 22.00 anche un gruppo di 15 volontari della Caritas.	1.5 Mantenimento dell' accompagnamento degli utenti in qualche sera della settimana da lunedì a venerdì e gestione della fase di accoglienza serale presso la Casa d'accoglienza notturna dalle 19.30 alle 22.00. Partecipano a turno all'accoglienza notturna dalle 20.00 alle 22.00 anche un gruppo di 15 volontari della Caritas.
1.6 Apertura settimanale del servizio docce (indicatore attuale 2)	1.6 Aumento dell'apertura del servizio a 3 giorni a settimana.
1.7 Presenza di eventi ricreativi ogni 2 mesi al di là della quotidianità (indicatore attuale 1)	1.7 Presenza di 1 evento al mese (proiezione di film, laboratori e incontri pomeridiani di carattere culturale) aggregante per gli utenti
1.8 Laboratorio di teatro sociale (indicatore attuale 0 causa covid)	1.8 Proposta di 1 laboratorio di teatro sociale aperto a tutti gli utenti ed anche alla collettività
1.9 Gestione e potenziamento di un gruppo giovani italiani e stranieri "Meetlab" (indicatore attuale 1)	1.10 Mantenimento e potenziamento del gruppo giovani (1)
1.10 Uscita con un'unità di strada della Comunità di S. Egidio per visitare di sera i senza dimora (0)	1.10 Uscita con un'unità di strada della Comunità di S. Egidio per visitare di sera i senza dimora, almeno 1 volta alla settimana

SEDE CENTRO ASCOLTO DIOCESANO

SITUAZIONE DI PARTENZA INDICATORI DI BISOGNO	SITUAZIONE DI ARRIVO OBIETTIVO
Area di bisogno: Bisogni primari, animazione culturale per tutti	Obiettivo: Far uscire dall'isolamento sociale gli utenti dei servizi coinvolti, attraverso un accompagnamento personale per la soddisfazione dei bisogni primari e un'animazione culturale degli utenti e della collettività, per superare una visione distorta del povero e della povertà.
2.1 Presenza di supporto concreto della Caritas al lavoro di gestione, di sistemazione vestiti e di distribuzione cibo presso i Centri di ascolto parrocchiali (indicatore attuale 1)	2.1 Mantenimento della presenza settimanale della Caritas almeno in uno dei Centri di ascolto parrocchiali della città
2.2 Partecipazione all'attività di unità di strada di S. Egidio per i senza dimora. Dalle 19 alle 22 con un'unità di strada (indicatore attuale 0).	2.2 Partecipazione all'attività di unità di strada di S. Egidio per i senza dimora. Dalle 19 alle 22 con un'unità di strada almeno 1 volta alla settimana.
2.3 Visite domiciliari a nuclei familiari (indicatore attuale 50)	2.3 Mantenimento almeno delle 50 visite presenti nello scorso progetto
2.4 Accompagnamento presso strutture pubbliche e private (indicatore attuale 30)	2.4 Mantenimento almeno dei 30 accompagnamenti presenti nello scorso progetto ed in ogni caso di tutti gli accompagnamenti necessari.

2.5 Numero di operatori all'interno dei colloqui per tutte le problematiche (indicatore attuale 1)	2.5 Presenza di 2 operatori nei colloqui
2.6 Inserimento dati utenti nel programma Ospoweb (indicatore attuale tutti i giorni)	2.6 Mantenimento inserimento quotidiano dei dati degli utenti presente nello scorso progetto
2.7 Compilazione solo di modulistica e curriculum per bando case popolari e altri scopi sociali (indicatore attuale 30)	2.7 Mantenimento almeno delle 30 compilazioni presenti nello scorso progetto
2.8 Promozione della partecipazione ad eventi culturali per gli utenti e la collettività quale un laboratorio teatrale (indicatore attuale 0 causa covid)	2.8 Promozione della partecipazione ad 1 Laboratorio di teatro sociale e libera espressione per utenti e per la collettività
2.9 Gestione e potenziamento di un gruppo giovani italiani e stranieri "Meetlab" (indicatore attuale 1)	2.9 Mantenimento e potenziamento del gruppo giovani (1)
2.10 Supporto alle attività della Caritas presso il servizio Centro diurno di solidarietà, il servizio docce e il servizio Emporio (minimarket), Casa Demiranda, Casa Rossello (indicatore attuale 0)	2.10 Supporto delle risorse umane presenti in Centro ascolto diocesano nei momenti di intensa attività ed emergenza presso i servizi per la grave marginalità ricordati a sinistra.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SEDE CENTRO DIURNO DI SOLIDARIETÀ

Contributo della Fondazione Diocesana ComunitàServizi alla coprogettazione

Attività	Descrizione
1.1 Reperimento di cibo presso le navi Costa crociere nel porto di Savona	I giovani in scu parteciperanno al ritiro dei prodotti alimentari presso le navi da crociera Costa. Tale raccolta avrà grossolanamente una cadenza quindicinale.
1.2 Reperimento di cibo presso i supermercati e catene alimentari del territorio	I giovani in scu parteciperanno al ritiro settimanale del cibo presso i supermercati presenti sul territorio insieme ad altri operatori.
1.3 Servizio Mensa	I giovani in scu collaboreranno alla gestione della mensa e nell'attivazione della risposta all'emergenza alimentare. Supporteranno gli operatori e i volontari nella preparazione degli spazi della mensa e nella distribuzione dei pasti. Durante il servizio mensa si faranno intermediari con la cucina laddove emergano delle necessità. I giovani in servizio civile avranno un ruolo attivo nella gestione relazionale della mensa: si renderanno disponibili all'ascolto degli ospiti e si faranno intermediari con l'operatore e i volontari. Avranno particolare attenzione alla distribuzione delle diete alimentari per problemi sanitari o/e culturali. Contribuiranno a creare un clima di accoglienza e riconoscimento delle persone.
1.4 Apertura La Cometa	I giovani in scu collaboreranno con il proprio oip per l'apertura. Il servizio verrà aperto tutti i pomeriggi e anche due mattine. Aiuteranno a distribuire sia la colazione, nelle 2 mattine, sia la merenda dando attenzione alle persone presenti nel centro.

<p>1.5 Accompagnamento alla casa d'accoglienza notturna</p>	<p>A turno i giovani in servizio civile accompagneranno gli utenti che accederanno alla Casa d'accoglienza notturna. Dalle 19.30 alle 22.00. Il tragitto non è molto lungo ma importante per i nostri ospiti. Il senso dell'attività è affiancare i nostri ospiti in prima persona nelle diverse fasi della loro vita. I giovani potranno così fare un'esperienza completa di relazione perché vedranno le stesse persone alla mensa, alla cometa e alla casa d'accoglienza notturna. I giovani in scu prepareranno l'accoglienza nella struttura notturna preparando un thè e accogliendo gli ospiti. Questa attività riveste per l'ente una rilevanza</p>
<p>1.6 Servizio docce</p>	<p>I giovani in scu aiuteranno lo svolgimento delle attività del servizio docce 1/2 volte la settimana per 3 ore. Affiancheranno un gruppetto di volontari adulti nella creazione di un clima sereno, nella distribuzione di prodotti per l'igiene personale. Non è prevista alcuna attività dei giovani in scu legata alla pulizia diretta della persona.</p>
<p>1.7 Eventi a carattere culturale per per utenti e collettività</p>	<p>I giovani in scu parteciperanno all'organizzazione di eventi che mensilmente scandiranno il ritmo della vita del Centro: proiezione di film, incontri sull'arte, presentazione di libri...)</p>
<p>1.8 Laboratorio di teatro sociale</p>	<p>I giovani in scu potranno partecipare settimanalmente alla proposta di Laboratorio di teatro sociale, da ottobre a maggio, faranno promozione dello stesso all'interno nei rapporti informali con gli utenti che frequentano il Centro. Estenderanno la loro promozione via social a tutti i volontari Caritas ed alla cittadinanza con l'aiuto del</p>
<p>1.9 Partecipazione al Gruppo Giovani della Caritas "Meetlab"</p>	<p>I giovani in scu parteciperanno al Gruppo Giovani della Caritas "Meetlab" 2 volte alla settimana per 2 ore ciascuna. Questi incontri settimanali possono essere svolti in strutture diverse appartenenti alla Caritas diocesana o alla Fondazione Comunità Servizi. Attività programmate: incontri con altre realtà del territorio che operano nel sociale, approfondimento di alcuni temi sociali di comunicazione e di educazione alla mondialità e alla pace, approfondimento di conoscenze informatiche, laboratorio sulla progettazione di bandi, preparazione e realizzazione di eventi, sostegno a due strutture di accoglienza della Caritas quali Casa Demiranda e Casa Rossello per la grave marginalità italiana e straniera nel territorio del comune di Savona e del Comune di Albissola Marina. Partecipazione all'equipe di comunicazione della Caritas e creazione di materiali promozionali, cartacei, digitali, audiovisivi. Promozione di opportunità di volontariato giovanile quali scu e volontariato europeo.</p>
<p>1.10 Visita serale a senza dimora presenti sul territorio insieme alla Comunità di S. Egidio</p>	<p>I giovani in scu parteciperanno alle visite a senza dimora sul territorio insieme alla Comunità di S. Egidio. Almeno 1 volta alla settimana dalle 19 alle 22, portando acqua, bevande calde, cibo, coperte, sacchi a pelo, capacità di ascolto.</p>

SEDE CENTRO ASCOLTO DIOCESANO

Contributo della Diocesi di Savona-Noli / Caritas Diocesana alla coprogettazione

Attività	Descrizione
----------	-------------

<p>2.1 Realizzazione di un supporto settimanale ad alcuni Centri Ascolto Parrocchiali</p>	<p>Ogni giovane in scu avrà una presenza settimanale in un CDP, cioè 3/4 ore. Insieme all'operatore, e dopo qualche mese anche senza di esso, i giovani in scu si recheranno nei centri, conosceranno i volontari, osserveranno come funziona il lavoro, ascolteranno le problematiche presenti, si faranno un'idea dell'importanza di un coordinamento, contribuiranno per le loro capacità alla soluzione di problemi, aiuteranno le persone addette al programma di archivio dati se ci fossero difficoltà. Saranno di supporto nella sistemazione dei vestiti e nella distribuzione del cibo. Insieme all'operatore di riferimento, i giovani in scu imposteranno il lavoro di visita, si chiariranno gli obiettivi del lavoro e si farà conoscere loro la struttura di un Centro ascolto parrocchiale ed il suo senso nell'organigramma Caritas. Si sceglieranno i momenti migliori per tutti (giovani scu, operatore, volontari dei CDP) utilizzando i momenti di apertura dei centri e calendarizzando le visite.</p>
<p>2.2 Visita serale a senza dimora presenti sul territorio insieme alla Comunità di S. Egidio</p>	<p>I giovani in scu parteciperanno alle visite a senza dimora sul territorio insieme alla Comunità di S. Egidio. Almeno 1 volta alla settimana dalle 19 alle 22, portando acqua, bevande calde, cibo, coperte, sacchi a pelo, capacità di ascolto.</p>
<p>2.3 Visite domiciliari generiche</p>	<p>I giovani in scu insieme ad un operatore si recheranno presso gli appartamenti dove la Caritas ha dato ospitalità a gruppi familiari o a single. Le visite avranno cadenza quindicinale, settimanale o mensile per ogni appartamento in base al livello di autonomia delle persone che vi abitano. I giovani in scu cercheranno di conoscere, rendersi conto di ogni nucleo famigliare incontrato, creare un clima sereno di comunicazione e confrontarsi poi con l'operatore per condividere le proprie considerazioni.</p>
<p>2.4 Accompagnamento presso strutture pubbliche e private</p>	<p>I giovani in scu usciranno dalla struttura del CDA per accompagnare i singoli utenti in quei luoghi che creano difficoltà agli utenti stessi (poste, comune, questura, prefettura, centro salute mentale, centro giovani, ambulatori asl, ospedale..... Impareranno a rapportarsi alle persone in disagio con rispetto e con una comunicazione molto semplice e lineare. Saranno i mediatori tra gli utenti e gli impiegati, dottori, infermieri, operatori vari con cui verranno a contatto. Avranno la possibilità di rendere chiaro il proprio linguaggio.</p>
<p>2.5 Presenza di 2 operatori per qualsiasi colloquio</p>	<p>I giovani in scu potrebbero partecipare ai colloqui affiancando l'operatore responsabile. Questo avverrà a fronte di una verifica delle competenze presenti nei giovani che realmente inizieranno l'esperienza di scu. La loro presenza permetterà un confronto a fine colloquio per condividere ciò che le due persone hanno capito dell'utente ascoltato. La metodologia corretta prevede sempre l'ascolto con la presenza di due ascoltatori.</p>
<p>2.6 Inserimento informatico dati utenti in Opso web</p>	<p>I giovani in scu aiuteranno gli operatori nell'inserimento di dati e di osservazioni rilevati dai colloqui. I giovani così potranno imparare l'utilizzo di Ospoweb, un programma di archiviazione e di statistica. Impareranno anche l'importanza della riservatezza. Per noi potrebbe essere un pericolo permettere a un giovane di venire a conoscenza di dati sensibili. Per questo la seguente attività verrà realizzata dai giovani in scu che riteniamo adatti.</p>
<p>2.7 Compilazione di sola modulistica legata a finalità sociali</p>	<p>I giovani in scu incontreranno le persone che chiedono aiuto per compilare della modulistica. Prenderanno tutte le informazioni e compileranno insieme agli utenti le varie documentazioni con la supervisione ultima di un operatore (per bonus sociali, per inserimento graduatorie case popolari ecc...). Siccome i nostri utenti vengono da vari paesi con lingue quindi diverse, sarà per i nostri giovani un'opportunità di mettere alla prova le proprie eventuali capacità linguistiche. L'assenza totale nei giovani di competenza linguistica li porterà ad intervenire solo per casi italiani.</p>

<p>2.8 Proposta agli utenti di eventi culturali presso il Centro diurno di solidarietà ed in particolare di un Laboratorio teatrale</p>	<p>I giovani in scu potranno partecipare alla proposta di Laboratorio di teatro sociale settimanalmente, faranno promozione dello stesso all'interno dei colloqui con gli utenti. Estenderanno la loro promozione via social a tutti i volontari Caritas ed alla cittadinanza con l'aiuto del settore comunicazione della Caritas. L'attività vedrà la partecipazione di tutti i giovani in scu presenti nelle due sedi.</p>
<p>2.9 Partecipazione al Gruppo Giovani della Caritas "Meetlab"</p>	<p>I giovani in scu parteciperanno al Gruppo Giovani della Caritas Meetlab 2 volte alla settimana per 2 ore l'una. Attività programmate: incontri con altre realtà del territorio che operano nel sociale, approfondimento di alcuni temi sociali di comunicazione e di educazione alla mondialità e alla pace, approfondimento di conoscenze informatiche, laboratorio sulla progettazione di bandi, preparazione e realizzazione di eventi, sostegno due strutture di accoglienza della Caritas quali Casa Demiranda e Casa Rossello per la grave marginalità italiana e straniera nel territorio del comune di Savona e del Comune di Albissola Marina. Partecipazione all'equipe di comunicazione della Caritas e creazione di materiali promozionali, cartacei, digitali, audiovisivi. Promozione di opportunità di volontariato giovanile quali scu e volontariato europeo.</p>
<p>2.10 Supporto delle risorse umane del Centro di Ascolto agli altri servizi caritas per la grave marginalità nelle fasi di emergenza</p>	<p>I giovani in scu saranno i primi, tra le risorse del Centro di Ascolto, a supportare gli altri servizi per la grave marginalità nel momento in cui saranno in difficoltà nella erogazione degli aiuti: servizio docce, centro diurno di solidarietà, emporio solidale (minimarket), Casa Demiranda, Casa Rossello.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:			
CENTRO DIURNO DI SOLIDARIETA'	177493	SAVONA	VIA DE AMICIS 4R PIANO TERRA 17100
CENTRO ASCOLTO DIOCESANO	177489	SAVONA	VIA DEI MILLE 4 PIANO 1 17100

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:	
CENTRO DIURNO DI SOLIDARIETA'	3 posti senza vitto e alloggio
CENTRO ASCOLTO DIOCESANO	3 posti senza vitto e alloggio

<p>EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:</p> <p>Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione ligure, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.</p> <p>Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.</p> <p>Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).</p> <p>Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).</p> <p>Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).</p> <p>Giorni di servizio settimanali ed orario: 1145 ore totali, su 5 giorni settimanali.</p>

<p>CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:</p> <p>Per gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto da parte della Cooperativa Agorà CF 03486790102 con sede legale in Genova Vico del Serriglio 3, C.A.P.16122, soggetto titolato al rilascio di certificazione di competenze, un accompagnamento alla certificazione delle conoscenze e delle competenze secondo quanto previsto</p>

dalla normativa regionale e nazionale con produzione e rilascio della necessaria attestazione alle condizioni e con le modalità previste nell'accordo allegato.

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "G. Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per la formazione generale a livello diocesano, sede di:

1. Città dei Papi, Centro diocesano pastorale in via dei Mille 4 a Savona, sede anche della Caritas diocesana di Savona. La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a venti persone. Sono disponibili inoltre altri spazi utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppo.
2. Seminario Vescovile in via Ponzone 5 a Savona, vicino alla sede della Caritas diocesana di Savona. La struttura ospita al proprio interno più aule dotate di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a venti persone. Sono disponibili inoltre altri spazi utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppo.

Per la formazione generale a livello regionale, sede di:

1. Caritas Diocesana di Ventimiglia – Sanremo: Via C. Pisacane n. 2 - 18038 Sanremo (IM)
Casa Papa Francesco: salita S. Pietro n. 14 - 18038 Sanremo (IM)
Convento Domenicani: via S. Francesco, 441 – 18018 Taggia (IM)

Le strutture hanno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a trenta persone. Sono disponibili inoltre altri spazi utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppo. Sono presenti e a disposizione locali attrezzati per la residenzialità, quando previsto.

2. Caritas - Area Giovani e Servizio Civile, in Via Lorenzo Stallo 10 a Genova.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a venticinque persone. Sono disponibili inoltre altri spazi utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppo.

Nella struttura sono presenti e a disposizione locali attrezzati per la residenzialità, quando previsto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica ha lo scopo di garantire ai giovani in servizio civile l'acquisizione delle competenze necessarie alla realizzazione delle attività di progetto. La formazione specifica ha una durata complessiva di 73 ore e verrà realizzata entro 90 giorni dall'inizio dell'esperienza. Per il numero ridotto dei giovani (6) e per l'unicità dell'obiettivo, riteniamo importante non differenziare la formazione specifica per le due singole sedi, ma realizzare un lavoro formativo che coinvolga tutti e 6 insieme i giovani. Inoltre visto il numero esiguo anche dei giovani del secondo progetto (6) componente il Programma, riteniamo didatticamente opportuno fare una formazione specifica identica a tutti e 12 i giovani evidenziando le peculiarità dei due progetti. Con un gruppo di 12 giovani è possibile realizzare un ottimo percorso di formazione, di confronto e di arricchimento reciproco. Nel punto 16 evidenzieremo lo svolgimento della formazione specifica.

Sede Città dei Papi, Centro diocesano pastorale in via dei Mille 4 a Savona, sede anche della Caritas diocesana di Savona.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a venti persone. Sono disponibili inoltre altri spazi utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppo.

Alcune sessioni si terranno nella sede di realizzazione del progetto e presso altre sedi accreditate per il servizio civile universale:

- Centro diurno di Solidarietà Via De Amicis 4R 17100 Savona
- Casa della Mondialità Via Mistrangelo 1/1 bis 17100 Savona

Negli incontri di formazione previsti nei vari moduli verranno impiegate metodologie di carattere attivo, alternando a momenti di comunicazione frontale, esercitazioni, studi di caso, lavori di gruppo e integrazioni esperienziali. Sono inoltre previste azioni di verifica, di accompagnamento personalizzato e di formazione in equipe.

Si rinvia anche alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione in sede di accreditamento.

Per quanto riguarda la coprogettazione, tutta la formazione specifica del progetto viene realizzata dalle risorse umane professionali appartenenti alla Fondazione Diocesana ComunitàServizi con un ulteriore apporto di professionisti esterni per quanto concerne il tema della sicurezza e del primo soccorso.

SEDE CENTRO DIURNO DI SOLIDARIETÀ

Elenco dei contenuti fondamentali

1. Conoscenza del progetto
2. La povertà e le sue forme
3. Sicurezza sul lavoro e rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto in servizio civile

4. Igiene ed elementi di Primo Soccorso
5. Il Sistema dei Servizi Sociali
6. La Fondazione diocesana ComunitàServizi
7. Approccio alla persona senza dimora italiana e straniera
8. Educazione alimentare e convivialità. Cura di sé e identità
9. Migrazioni, numeri, tipologie
10. I servizi in Caritas per gli immigrati e sul territorio
11. Accoglienza notturna e housing first
12. La relazione d'aiuto
13. Animazione e nuova socialità
14. La presa in carico
15. Principali sistemi di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati
16. Elementi normativi in materia di asilo
17. Lavorare in equipe
18. Accompagnamento all'autonomia
19. Verifica e valutazione della Formazione Specifica

CONTENUTI	ATTIVITÀ DI PROGETTO A CUI SI RIFERISCONO I CONTENUTI	N° ORE	FORMATORI	LUOGO
<u>Conoscenza del progetto</u> Obiettivi e attività; organizzazione tecnica; procedure operative; adempimenti amministrativi; diritti e doveri dei volontari; modulistica; competenze acquisibili; figure di riferimento; presentazione e calendario della formazione generale e della formazione specifica, del monitoraggio e del gruppo di lavoro.	tutte le attività (contenuti trasversali)	8	Mirko Novati	Via dei Mille 4 Savona
<u>La povertà e le sue forme</u> L'Osservatorio delle povertà come strumento di lettura del disagio vissuto nel territorio.	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Alessandro Barabino	Via dei Mille 4 Savona
<u>Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:</u> aspetti generali e trasversali quali elementi di sicurezza sul luogo di lavoro, legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; rischi da videoterminale e problemi di postura nelle mansioni sedentarie; esercitazione sulla segnaletica di sicurezza; visita guidata alle situazioni/postazioni interessate/dedicate ai temi trattati.	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Cristina Calò	Via dei Mille 4 Savona

<p><u>Elementi di primo soccorso e igiene.</u> Il primo soccorso e il pronto soccorso; piccoli interventi di medicazione; simulazione di chiamata al 118; elementi di igiene personale e sul luogo di lavoro; osservanza delle norme igieniche nei servizi svolti dai volontari; la cassetta di primo soccorso sul luogo di lavoro e in casa. Formazione e informazione sul tema anche in relazione ai rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile presso le strutture.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Calcagno Giuseppe Giusto Federico	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>Il sistema dei servizi sociali</u> I Servizi sociali a livello nazionale e a livello locale. Come è strutturata in Italia l'assistenza socio-sanitaria per il cittadino.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Ombretta Varone	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>La Fondazione diocesana Comunità Servizi,</u> ente gestore della Caritas, conoscenza della rete di servizi che compongono il "mondo Caritas". Visita ad alcuni servizi non ancora conosciuti.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	8	Marco Berbaldi Claudia Calabria	Via dei Mille 4 Savona Spostamento sul territorio
<p><u>L'approccio alla persona senza dimora italiana e straniera.</u> Gli stili e le modalità relazionali; la relazione nell'accoglienza; normativa sulla privacy; chi è oggi la persona senza dimora; gli stereotipi culturali e sociali sulla persona senza dimora.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Marco Giana Nicola Arecco	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>Educazione alimentare e convivialità. Cura di sé e identità</u> La risposta al bisogno alimentare; l'educazione alimentare e la cultura del "non spreco"; la convivialità e l'accoglienza come riconoscimento della persona. La cura di sé e della propria igiene: come sostenere gli ospiti in questo aspetto fondamentale nel mantenimento della propria dignità.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Marco Giana	Via dei Mille 4 Savona

<p><u>Migrazioni numeri, tipologie e cause.</u> Analisi generale del fenomeno migratorio, storia, forme, definizioni.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Deborah Erminio	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>I servizi per gli immigrati in Caritas e sul territorio</u></p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Federico Olivieri	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>Accoglienza notturna e housing first</u> La strutturazione del servizio di emergenza abitativa. La previsione e la gestione dei piani di emergenza-freddo; le sinergie con gli enti pubblici per l'accoglienza delle persone senza dimora; il programma housing first.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Nicola Arecco Claudia Calabria	Via dei Mille 4 Savona

<p><u>Relazione di aiuto</u> Rapporto con le persone in difficoltà; capacità di ascolto e di empatia; comportamenti virtuosi e comportamenti problematici; ruolo delle emozioni e del vissuto personale; supervisione della modalità relazionale/operativa del volontario</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Nicola Arecco	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>Animazione e nuova socialità</u> L'animazione come accompagnamento della persona alla socializzazione, alla relazione e alla costruzione di momenti di animazione mediante creazione di attività di svago. L'animazione come strumento di osservazione e conoscenza delle persone</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Marco Giana	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>La presa in carico.</u> Percorsi progettuali e di accompagnamento all'autonomia; la peculiarità dell'approccio professionale ed empatico alla persona in disagio sociale</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Davide Carnemolla	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>Principali Sistemi di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati</u> Descrizione dei principali sistemi di accoglienza, loro strutturazione, mandato istituzionale, gestione e organizzazione.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Eleonora Raimondo	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>Elementi normativi in materia di Asilo</u> Principali elementi normativi legati alle procedure per la richiesta di asilo, organismi coinvolti, modalità di accesso....</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Sara De Rosa	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>Lavorare in equipe.</u> Le regole fondamentali, i vantaggi per raggiungere gli obiettivi, i limiti, lo stile di lavoro. Cosa si chiede alla singola persona che partecipa all'equipe.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Ombretta Varone	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>Accompagnamento all'autonomia nell'accoglienza ai richiedenti asilo: principali strumenti I.</u> Introduzione, definizione dell'utenza e dei suoi bisogni, quale mandato istituzionale dell'accoglienza.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Eleonora Raimondo	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>Accompagnamento all'autonomia nell'accoglienza ai richiedenti asilo: principali strumenti II.</u> Strumenti della presa in carico: Empowerment, strumenti di progettazione individuale, conduzione di un colloquio, il progetto personale. Principali elementi di progettazione sociale.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Eleonora Raimondo	Via dei Mille 4 Savona

<p><u>Verifica finale formazione specifica</u> e intermedia del progetto Ripresa degli obiettivi iniziali; stato di avanzamento delle attività; analisi dei punti critici emersi; rilancio motivazionale in vista dei mesi successivi; verifica della formazione specifica nel suo complesso</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Mirko Novati	Via dei Mille 4 Savona
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------	---	--------------	------------------------

SEDE CENTRO ASCOLTO DIOCESANO

Elenco dei contenuti fondamentali

1. Conoscenza del progetto
2. La povertà e le sue forme
3. Sicurezza sul lavoro e rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto in servizio civile
4. Igiene ed elementi di Primo Soccorso
5. Il Sistema dei Servizi Sociali
6. La Fondazione diocesana Comunità Servizi
7. Approccio alla persona senza dimora italiana e straniera
8. Educazione alimentare e convivialità. Cura di sé e identità
9. Migrazioni, numeri, tipologie
10. I servizi in Caritas per gli immigrati e sul territorio
11. Accoglienza notturna e housing first
12. La relazione d'aiuto
13. Animazione e nuova socialità
14. La presa in carico
15. Principali sistemi di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati
16. Elementi normativi in materia di asilo
17. Lavorare in equipe
18. Accompagnamento all'autonomia
19. Verifica e valutazione della Formazione Specifica

CONTENUTI	ATTIVITÀ DI PROGETTO CUI SI RIFERISCONO I CONTENUTI	N° ORE	FORMATORI	LUOGO
<p><u>Conoscenza del progetto</u> Obiettivi e attività; organizzazione tecnica; procedure operative; adempimenti amministrativi; diritti e doveri dei volontari; modulistica; competenze acquisibili; figure di riferimento; presentazione e calendario della formazione generale e della formazione specifica, del monitoraggio e del gruppo di lavoro.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	8	Mirko Novati	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>La povertà e le sue forme</u> L'Osservatorio delle povertà come strumento di lettura del disagio vissuto nel territorio.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Alessandro Barabino	Via dei Mille 4 Savona

<p><u>Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:</u> aspetti generali e trasversali quali elementi di sicurezza sul luogo di lavoro, legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; rischi da videotermine e problemi di postura nelle mansioni sedentarie; esercitazione sulla segnaletica di sicurezza; visita guidata alle situazioni/postazioni interessate/dedicate ai temi trattati.</p>	<p>tutte le attività (contenuti trasversali)</p>	<p>4</p>	<p>Cristina Calò</p>	<p>Via dei Mille 4 Savona</p>
<p><u>Elementi di primo soccorso e igiene.</u> Il primo soccorso e il pronto soccorso; piccoli interventi di medicazione; simulazione di chiamata al 118; elementi di igiene personale e sul luogo di lavoro; osservanza delle norme igieniche nei servizi svolti dai volontari; la cassetta di primo soccorso sul luogo di lavoro e in casa. Formazione e informazione sul tema anche in relazione ai rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile presso le strutture.</p>	<p>tutte le attività (contenuti trasversali)</p>	<p>4</p>	<p>Calcagno Giuseppe Giusto Federico</p>	<p>Via dei Mille 4 Savona</p>
<p><u>Il sistema dei servizi sociali</u> I Servizi sociali a livello nazionale e a livello locale. Come è strutturata in Italia l'assistenza socio-sanitaria per il cittadino.</p>	<p>tutte le attività (contenuti trasversali)</p>	<p>4</p>	<p>Ombretta Varone</p>	<p>Via dei Mille 4 Savona</p>
<p><u>La Fondazione diocesana Comunità Servizi,</u> ente gestore della Caritas, conoscenza della rete di servizi che compongono il "mondo Caritas". Visita ad alcuni servizi non ancora conosciuti.</p>	<p>tutte le attività (contenuti trasversali)</p>	<p>8</p>	<p>Marco Berbaldi Claudia Calabria</p>	<p>Via dei Mille 4 Savona Spontaneo sul territorio</p>
<p><u>L'approccio alla persona senza dimora italiana e straniera.</u> Gli stili e le modalità relazionali; la relazione nell'accoglienza; normativa sulla privacy; chi è oggi la persona senza dimora; gli stereotipi culturali e sociali sulla persona senza dimora.</p>	<p>tutte le attività (contenuti trasversali)</p>	<p>3</p>	<p>Marco Giana Nicola Arecco</p>	<p>Via dei Mille 4 Savona</p>
<p><u>Educazione alimentare e convivialità. Cura di sé e identità</u> La risposta al bisogno alimentare; l'educazione alimentare e la cultura del "non spreco"; la convivialità e l'accoglienza come riconoscimento della persona. La cura di sé e della propria igiene: come sostenere gli ospiti in questo aspetto fondamentale nel mantenimento della propria dignità.</p>	<p>tutte le attività (contenuti trasversali)</p>	<p>3</p>	<p>Marco Giana</p>	<p>Via dei Mille 4 Savona</p>

<p><u>Migrazioni numeri, tipologie e cause.</u> Analisi generale del fenomeno migratorio, storia, forme, definizioni.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Deborah Erminio	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>I servizi per gli immigrati in Caritas e sul territorio</u></p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Federico Olivieri	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>Accoglienza notturna e housing first</u> La strutturazione del servizio di emergenza abitativa. La previsione e la gestione dei piani di emergenza-freddo; le sinergie con gli enti pubblici per l'accoglienza delle persone senza dimora; il programma housing first.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Nicola Arecco Claudia Calabria	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>Relazione di aiuto</u> Rapporto con le persone in difficoltà; capacità di ascolto e di empatia; comportamenti virtuosi e comportamenti problematici; ruolo delle emozioni e del vissuto personale; supervisione della modalità relazionale/operativa del volontario</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Nicola Arecco	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>Animazione e nuova socialità</u> L'animazione come accompagnamento della persona alla socializzazione, alla relazione e alla costruzione di momenti di animazione mediante creazione di attività di svago. L'animazione come strumento di osservazione e conoscenza delle persone</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Marco Giana	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>La presa in carico.</u> Percorsi progettuali e di accompagnamento all'autonomia; la peculiarità dell'approccio professionale ed empatico alla persona in disagio sociale</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Davide Carnemolla	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>Principali Sistemi di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati</u> Descrizione dei principali sistemi di accoglienza, loro strutturazione, mandato istituzionale, gestione e organizzazione.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Eleonora Raimondo	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>Elementi normativi in materia di Asilo</u> Principali elementi normativi legati alle procedure per la richiesta di asilo, organismi coinvolti, modalità di accesso....</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Sara De Rosa	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>Lavorare in equipe.</u> Le regole fondamentali, i vantaggi per raggiungere gli obiettivi, i limiti, lo stile di lavoro. Cosa si chiede alla singola persona che partecipa all'equipe.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Ombretta Varone	Via dei Mille 4 Savona

<p><u>Accompagnamento all'autonomia nell'accoglienza ai richiedenti asilo: principali strumenti I.</u> Introduzione, definizione dell'utenza e dei suoi bisogni, quale mandato istituzionale dell'accoglienza.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Eleonora Raimondo	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>Accompagnamento all'autonomia nell'accoglienza ai richiedenti asilo: principali strumenti II.</u> <u>Strumenti della presa in carico:</u> Empowerment, strumenti di progettazione individuale, conduzione di un colloquio, il progetto personale. Principali elementi di progettazione sociale.</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Eleonora Raimondo	Via dei Mille 4 Savona
<p><u>Verifica finale formazione specifica</u> e intermedia del progetto Ripresa degli obiettivi iniziali; stato di avanzamento delle attività; analisi dei punti critici emersi; rilancio motivazionale in vista dei mesi successivi; verifica della formazione specifica nel suo complesso</p>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Mirko Novati	Via dei Mille 4 Savona

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
PER UNA CITTÀ SOLIDALE - SAVONA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
1 PORRE FINE AD OGNI POVERTA' NEL MONDO
11 RENDERE LE CITTA' E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, DURATURI E SOSTENIBILI

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
SOSTEGNO, INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Giovani con bassa scolarizzazione

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

La Caritas diocesana di Savona e la Fondazione diocesana ComunitàServizi sono sempre impegnate in una campagna permanente per promuovere il servizio civile universale presso la popolazione giovanile del territorio. In particolari le azioni di informazione e sensibilizzazione saranno realizzate pubblicizzando il bando ed il servizio attraverso gli strumenti a disposizione: social media quali facebook e instagram, sito web della Diocesi, della Caritas e della Fondazione, incontri di informazione con gli assistenti sociali del comune di Savona e con gli operatori sociali di Terzo Settore presenti sul territorio.

Grazie all'azione svolta dalla nostra scuola di italiano per stranieri e a quella dello SPRAR/SIPROIMI e del CAS, abbiamo la possibilità di intercettare un buon numero di giovani appartenenti a questa categoria.

Nello specifico, la scuola di italiano per stranieri accoglie nelle proprie classi o supporta individualmente stranieri che frequentano le scuole secondarie di livello inferiore. La Caritas inoltre collabora strettamente con il Centro Provinciale Istruzione Adulti, l'Istituto pubblico per l'insegnamento della lingua italiana e per il conseguimento dei diplomi di scuola secondaria di livello inferiore e superiore per italiani e per stranieri. La stretta collaborazione con

questo Ente ci permette di promuovere il servizio civile universale non solo fra gli studenti che frequentano la nostra scuola, ma anche fra quelli che afferiscono all'Istituto pubblico.

I due centri di accoglienza per stranieri, SIPROIMI e CAS, accompagnano stranieri in un percorso verso il conseguimento della propria autonomia. Le persone appartenenti ai programmi di accoglienza partono quasi sempre da un livello di scolarizzazione uguale o inferiore alle scuole secondarie inferiori. Sappiamo che i ragazzi in accoglienza sia presso le nostre strutture che presso altri Enti sono ben informati sulla possibilità del servizio civile e che sono in grado di candidarsi anche autonomamente. Godendo di larga visibilità su questo pubblico, utilizzeremo i nostri contatti diretti e i nostri canali social per informare il bacino di ragazzi potenzialmente interessati. Negli scorsi tre anni la metà delle candidature da noi ricevute per il servizio civile appartenevano appunto a questa categoria.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

La nostra scuola di italiano per stranieri si occupa di supportare individualmente studenti del Centro Provinciale Istruzione Adulti per il conseguimento di certificati di lingua o dei diplomi di scuola secondaria. Per questo ci avvaliamo di una ventina di volontari che gestiscono delle classi per lezioni di italiano o che seguono individualmente gli studenti per aiutarli nello studio. La stessa azione potrà essere messa in atto per ragazzi/e in servizio civile universale.

Oltre all'olp di riferimento, nell'ambito di ciascun servizio ci possiamo avvalere di almeno un altro operatore che possa svolgere un ruolo di accompagnamento nei confronti di un ragazzo con minori opportunità. In aggiunta, accanto al responsabile del servizio civile, lavora una figura che svolge un ruolo di tutoraggio sui ragazzi in maniera trasversale su tutti i servizi. Sarà lei ad avere la responsabilità di primo tutor di riferimento dei ragazzi con minori opportunità e si occuperà di monitorare il loro percorso di crescita nei servizi, attraverso incontri di monitoraggio collettivi e individuali, non solo con i volontari, ma anche con i responsabili dei servizi.

La Caritas avrà un occhio particolare verso questi giovani con minori opportunità insieme alle loro famiglie. Questa attenzione si esprimerà con un aiuto materiale di cibo e di beni di prima necessità, pagamento di eventuali bollette per le utenze di base, se si verificassero situazioni di particolare disagio sociale all'interno di queste famiglie.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

/

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Il programma di tutoraggio prevede n. 6 incontri collettivi articolati in due incontri al mese della durata di due ore e mezza negli ultimi tre mesi di servizio dei volontari. Gli incontri verranno effettuati in comune con i giovani del volontariato europeo, in modo da rendere il confronto fra pari più ricco, dinamico e motivante. I giovani saranno i primi protagonisti e conduttori degli incontri dove il tutor svolgerà un ruolo di monitor e mediatore. Si prevedono inoltre altri 6 incontri individuali per ragazzo della durata di un'ora ciascuno, due al mese durante gli ultimi tre mesi di servizio. Anche durante questi colloqui si seguirà una modalità induttiva. Partendo da una riflessione del ragazzo guidata dal tutor andremo a definire con il giovane gli obiettivi del suo prossimo futuro. Le ore totali sono 21, di cui 15 collettive e 6 individuali. L'articolazione oraria, molto corposa, sviluppata in 12 settimane (ultimi 3 mesi) sarà la seguente:

I settimana	II settimana	III settimana	IV settimana	V settimana	VI settimana
1 ora individuale	2,5 ore collettive	1 ora individuale	2,5 ore collettive	1 ora individuale	2,5 ore collettive
VII settimana	VIII settimana	IX settimana	X settimana	XI settimana	XII settimana
1 ora individuale	2,5 ore collettive	1 ora individuale	2,5 ore collettive	1 ora individuale	2,5 ore collettive

Attività obbligatorie

Sia a livello individuale che di gruppo sono previsti momenti di autovalutazione dell'esperienza, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Autovalutarsi è un'operazione strettamente personale. Alla base c'è il confronto con il principio di realtà, con "l'altro da sé", che si tratti di persone fisiche con cui confrontarsi (colleghi, responsabili) o di criteri esterni precedentemente concordati e condivisi. Autovalutarsi è un'operazione metacognitiva, che opera un distanziamento

dal proprio io, rende oggettiva la propria esperienza e il proprio vissuto, per riuscire a guardarlo come altro da sé. Un lavoratore destinato a cambiare più volte professione, necessita di una formazione in grado di svilupparne le abilità metacognitive, intese sia come capacità di controllare le proprie esperienze di apprendimento che come disponibilità ad apprendere. L'autovalutazione, pur essendo una competenza da acquisire, aiuta la costruzione progressiva delle competenze e dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità. La competenza è una caratteristica intrinseca della persona, una sorta di speciale qualità, collegata anche a buoni livelli di prestazione, ma fortemente ancorata ad una serie di fattori come la motivazione, l'immagine di sé, il ruolo sociale, le abilità, le conoscenze. Intesa in questi termini, la competenza può essere considerata come l'espressione del legame di interdipendenza tra momento formativo ed esercizio della professione, poiché in entrambi i casi le attività vengono assunte come compiti connotati da obiettivi, motivazioni, valutazione dei risultati raggiunti. In questa prospettiva formare competenze significa sviluppare abitudini mentali e comportamentali di lunga durata, in grado di persistere e perfezionarsi anche oltre il termine dell'esperienza formativa istituzionale: apprendere ad apprendere, utilizzare le proprie risorse cognitive e quelle presenti nell'ambiente per risolvere problemi, costruire strumenti, essere in grado di autovalutarsi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte e alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni.

In questo processo di acquisizione di competenze e di confronto fra pari, i ragazzi verranno ovviamente guidati dal tutor di riferimento nello svolgersi di attività di gruppo e nella conduzione di una riflessione personale dedicate a questo scopo. Alla fine del progetto, l'operatore volontario riceve la certificazione delle competenze rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013.

Inoltre, verranno loro forniti degli strumenti atti a certificare in maniera ufficiale sia le competenze acquisite sia il loro lavoro di identificazione e valorizzazione delle stesse. A questo scopo si accompagneranno dunque i ragazzi nella stesura dello Youthpass Certificate e del GloRe Certificate.

Lo Youthpass Certificate è uno strumento in uso da parecchi anni nell'ambito delle attività di scambio fra giovani finanziate dall'Unione Europea. Si tratta di uno strumento che mette il focus sulle Competenze Chiave per l'apprendimento e che comprende una descrizione individualizzata delle attività intraprese e dei risultati dell'apprendimento. E' saldamente basato sui principi dell'educazione e dell'apprendimento non formale e si concentra sulle seguenti aree di competenza:

- la comunicazione nella lingua madre;
- la comunicazione nelle lingue straniere;
- la competenza matematica e le competenze di base nella scienza e nella tecnologia;
- la competenza informatica;
- apprendere come apprendere;
- le competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Si tratta di aspetti sui quali la persona può lavorare durante tutto l'arco della vita, di conseguenza è normale che nel periodo di esperienza identificato dal servizio civile solo alcune vengano toccate. L'interesse rimane quello di porre l'attenzione dei ragazzi su questi aspetti e di fermarsi a riflettere su quelle anche poche cose che in loro hanno subito uno sviluppo durante il servizio civile.

Il GloRe Certification System è un programma attraverso il quale ogni ragazzo che ha partecipato a un programma di volontariato in Italia o all'estero ha la possibilità di ottenere una certificazione ufficiale delle competenze trasversali acquisite durante la sua esperienza. Il sistema arriva a valutare fino a 25 competenze trasversali che non possiedono attualmente uno standard certificativo, ma che contano parecchio nel mercato del lavoro, ad esempio la leadership, il lavoro in gruppo, il pensiero strategico, il problem-solving, ecc. Il nostro Ente ha aderito al network internazionale di elaborazione e sviluppo del GloRe Certificate Project ed è in grado di supportare i propri volontari nell'ottenimento del certificato.

Infine, oltre alle capacità standard di lavoro in una Organizzazione, il nostro lavoro nel sociale si caratterizza per aiutare a sviluppare nei giovani le seguenti abilità:

1. lavorare in equipe multidisciplinari e relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del Terzo Settore;
2. leggere un territorio/una comunità per le sue criticità, ma anche per le sue risorse;
3. attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

I giovani verranno accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV. I laboratori prevedono anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa.

Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell'uso consapevole dei social media e più in generale della rete.

Si predilige lo stile del laboratorio anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell'esperto; coaching, l'esperto assiste e agevola il lavoro individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l'esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l'esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani.

Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all'intervento istruttivo che progressivamente si riduce.

In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Prima di offrire ai giovani la possibilità di prendere un contatto diretto con il Centro per l'impiego viene offerta loro la possibilità di conoscere le nuove tipologie di contratto (apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, part-time, full-time, job-sharing, contratto a chiamata-somministrazione di manodopera, distacco); e di riconoscere il carattere transazionale dei mutamenti del mercato del lavoro.

Successivamente viene offerto orientamento relativo al collocamento e la conoscenza delle funzioni dei Centri per l'impiego (gestione dei servizi di collocamento e preselezione; promozione di iniziative e interventi di politiche attive del lavoro sul territorio; coordinamento territoriale per informare in modo integrato sulle attività di formazione e orientamento professionale, avvio nuova impresa, incontro domanda e offerta; nonché le modalità di accesso e d'iscrizione.

Attività opzionali

Tre attività. La prima: ospiteremo interventi di figure di organizzazioni operanti nei settori di interesse dei volontari. Nello specifico i giovani in scu incontreranno in ogni caso un responsabile delle risorse umane di una cooperativa sociale di fascia A e un dirigente di un'azienda, entrambi presenti sul territorio savonese.

La seconda: la Fondazione ComunitàServizi ha in essere forti legami con alcune aziende e con il Centro per l'impiego di Savona. Utilizzeremo questi canali per ampliare il supporto e l'orientamento fornito agli scu al termine del loro periodo di servizio. La terza: la Fondazione ComunitàServizi ha un operatore che specificamente si occupa di lavoro, di trovare lavoro per i nostri assistiti. I giovani in scu potranno usufruire della sua esperienza e conoscenza per indirizzi su possibili lavori futuri sul territorio.